



OGGETTO: Criteri e modalità di attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura biologica.
UPB 3.09.07 Cap. 30907125 €. 301.490,98

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione e predisposto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del servizio Agricoltura Forestazione e Pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la L.R. n° 3 del 10 febbraio 2006 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2006;

VISTA la D.G.R. n° 154 del 20.02.2006 di approvazione del POA per l'anno 2006;

VISTA la L.R. n° 13 del 2 agosto 2006 di assestamento del bilancio 2006;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

1) di approvare gli "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura biologica", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per una spesa complessiva di 301.490,98 euro che trova copertura finanziaria nel capitolo 30907125 - UPB 3.09.07. del bilancio 2006;

2) di affidarne la gestione ad una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che stabilirà una propria sede operativa nella regione, costituita dalle Associazioni dei Produttori Biologici che rispondo alle seguenti caratteristiche: a) personalità giuridica (riconoscimento prefettizio in base al DPR 361/2000 o altra situazione equipollente), b) che abbia svolto



attività di assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura biologica ai sensi della legge regionale 37/99. La suddetta ATS dovrà complessivamente associare non meno di 250 aziende agricole iscritte nell'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica e non meno di 5.000 ettari a conduzione biologica ai sensi del Reg. CEE 2092/91;

3) di demandare a successivi atti del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca - P.F. Sviluppo dell'Impresa agricola e del Sistema agroalimentare l'assunzione di provvedimenti relativi: alle modalità di attuazione degli interventi e all'impegno e liquidazione delle somme relative.

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Bruno BRANDONT)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario SRACCA)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- COM (2004) comunicazione della Commissione Europea al Consiglio e al Parlamento Europeo del giugno 2004 sul "Piano di azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici" e relativa risoluzione del Consiglio di ottobre 2004;
- D.M. n. 90859 del 07.06.2004 e n. 91458 del 03.12.2004 di liquidazione di risorse a favore delle regioni e province autonome per la realizzazione di programmi rivolti al sostegno e allo sviluppo dell'agricoltura biologica;
- L.R. n° 76 del 29.12.1997 Disciplina dell'agricoltura biologica

Motivazione

La Commissione europea, riconoscendo all'agricoltura biologica il duplice ruolo di produrre alimenti che rispondono alle preoccupazioni dei consumatori e di ottenerli nel rispetto dell'ambiente e con benefici alla collettività, per assicurare uno sviluppo duraturo del mercato promuove iniziative mirate per incrementare la quota di consumo attualmente del 2% nell'Unione europea dei 15. Per raggiungere tale obiettivo la Commissione ha aperto una consultazione con tutte le forze sociali che si è conclusa con la redazione nel giugno 2004 del PIANO DI AZIONE EUROPEO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA E GLI ALIMENTI BIOLOGICI. Il Consiglio europeo sotto la presidenza italiana a dicembre 2004 ha fatto proprio il Piano di Azione con le sue indicazioni di base: - conseguire uno sviluppo del mercato dei prodotti alimentari biologici fondato sull'informazione, sensibilizzazione e promozione presso i



consumatori, - rendere più efficiente gli aiuti pubblici a favore dell'agricoltura biologica nell'ambito delle misure di sviluppo rurale, - migliorare e rafforzare le norme comunitarie applicabili all'agricoltura biologica oltre alle disposizioni in materia di importazioni e di controlli.

La Regione Marche, da sempre impegnata per uno sviluppo dell'agricoltura biologica attraverso le misure di sviluppo rurale e con fondi specifici per l'introduzione delle produzioni biologiche nelle mense scolastiche e ospedaliere, al fine di accrescere la conoscenza e il consumo di tali prodotti intende sviluppare una serie di interventi utilizzando il finanziamento di 301.490,98 euro che il MIPAF ha accreditato alla regione per il sostegno e lo sviluppo del settore.

Un primo momento di confronto su tale argomento è stata la proposta BIOREGIONE presentata dalle associazioni dei produttori biologici AMAB Marche e Terra Sana Marche durante la seduta del 13 giugno 2006 alla *Commissione per l'Agricoltura Biologica*, prevista dall'art.2 della L.R. 76/97.

Il dibattito che si è aperto ha permesso alla *Commissione*, organo di consulenza per la Giunta regionale, di giungere ad una proposta di interventi imperniati sull'informazione e sensibilizzazione della cittadinanza in merito alle caratteristiche delle produzioni biologiche e su una maggiore conoscenza tra gli operatori per organizzare una migliore offerta delle stesse. La *Commissione per l'Agricoltura Biologica*, accogliendo le proposte di interventi e la richiesta di gestione degli stessi affidata alle Associazioni dei produttori biologici marchigiani, ha demandato al Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca – P.F. Sviluppo dell'Impresa agricola e del Sistema agroalimentare di preparare gli atti necessari alla realizzazione degli stessi.

L'associazionismo dei produttori biologici, operativo dal 1987, ha avuto una prima definizione nella L.R. 76/97 lasciando però non concluso il riconoscimento ufficiale di tali organismi. Tenendo conto dell'attuale situazione normativa e dell'organizzazione del settore biologico regionale, al fine di dare una maggiore uniformità e concretezza agli interventi si propone di affidarne la gestione ad una Associazione Temporanea di Scopo con sede operativa nella regione, costituita dalle Associazioni dei Produttori Biologici che abbiano personalità giuridica (riconoscimento prefettizio in base al DPR 361/2000 o altra situazione equipollente) e che abbiano svolto attività di assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura biologica ai sensi della legge regionale 37/99. La suddetta ATS dovrà complessivamente associare non meno di 250 aziende agricole iscritte nell'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica e non meno di 5.000 ettari a conduzione biologica ai sensi del Reg. CEE 2092/91;

PROPOSTA

Per quanto sopra esposto, si propone:

- di approvare gli "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura biologica", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per una spesa complessiva di

Ally



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

seduta del 23 OTT 2006
delibera 1221

pag.
5

DGR Interventi sviluppo del 2006.

301.490,98 euro che trova copertura finanziaria nel capitolo 30907125 - UPB 3.09.07. del bilancio 2006;

- di affidarne la gestione ad una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che stabilirà una propria sede operativa nella regione, costituita dalle Associazioni dei Produttori Biologici che rispondo alle seguenti caratteristiche: a) personalità giuridica (riconoscimento prefettizio in base al DPR 361/2000 o altra situazione equipollente), b) che abbia svolto attività di assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura biologica ai sensi della legge regionale 37/99. La suddetta ATS dovrà complessivamente associare non meno di 250 aziende agricole iscritte nell'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica e non meno di 5.000 ettari a conduzione biologica ai sensi del Reg. CEE 2092/91;
- di demandare a successivi atti del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca - P.F. Sviluppo dell'Impresa agricola e del Sistema agroalimentare l'assunzione di provvedimenti relativi: alle modalità di attuazione degli interventi e all'impegno e liquidazione delle somme relative.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Leonardo Valentini)

Posizione di Funzione Sviluppo dell'Impresa agricola e del Sistema agroalimentare

VISTO

Il dirigente responsabile

(Vincenzo Cimino)

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione con riferimento alla disponibilità esistente nel capitolo di spesa n° 30907125 - U.P.B. 3.09.07 del bilancio di previsione 2006. Capitolo di entrata n. 20103025, accertamenti n. 2258/04 e 2646/04.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. DI SPESA

(Stefania Denaro)



PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA, FORSTAZIONE E PESCA

Il sottoscritto, considerate la motivazione espressa nell'atto esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Cristina Martellini)

La presente deliberazione si compone di n. 11 pagine, di cui n. 5 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE
(Bruno Brandoni)



Allegato

INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'agricoltura biologica marchigiana ha raggiunto nel 2005 la consistenza di 2.547 aziende come risulta dall'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA con una superficie a conduzione biologica di oltre 73.000 ha. pari al 14% della SAU regionale. Il 61% di tale superficie, in accordo con le norme di coltivazione biologica Reg. CEE 2092/91, è condotta a foraggiere, le altre produzioni sono cereali, viti, girasole e olive. La zootecnia biologica, sviluppatasi a partire dall'anno 2000, può contare nella regione su 315 aziende che allevano il 7% delle UBA bovine e il 26% delle UBA ovine marchigiane. Nei settori cerealicolo e viticolo si sono sviluppate filiere produttive che riforniscono mercati di eccellenza sia in Italia che all'estero.

I preparatori, che hanno notificato l'inizio della propria attività con l'iscrizione all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, sono 139 e comprendono tutte le categorie di operatori della filiera produttiva dalle aziende di trasformazione vere e proprie ai distributori, dai punti vendita specializzati, alla ristorazione e alla Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

A fronte di una crescita costante delle superfici investite a conduzione biologica basso è stato finora l'impatto di tali produzioni nel mercato regionale. La coltivazione biologica ha finora assicurato all'agricoltore, oltre al mantenimento della fertilità dei propri terreni, un contributo economico che gli ha permesso, in alcune condizioni, di non preoccuparsi della collocazione del prodotto. Questo, molte volte ha percorso la strada delle produzioni convenzionali, non trasferendo quindi alla collettività il suo potenziale maggior valore commerciale. A fronte di



tale situazione, anche se in continua evoluzione, si evidenzia una bassa presenza del settore distributivo a cui si accompagna anche una scarsa conoscenza dei flussi e delle dimensioni economiche dei prodotti commercializzati. Oltre alla presenza di negozi di vendita specializzati, molto spesso piccoli con prezzi troppo distanti dalla richiesta del consumatore anche più attento, il biologico è entrato con alcune decine di referenze nella Grande Distribuzione Organizzata GDO (300 nella Coop.) con prezzi più accessibili ma ancora a livello di alta qualità e con produzioni provenienti spesso da aziende fuori regione.

La Regione Marche, da tempo impegnata nel sostegno e promozione dell'agricoltura biologica, oltre ad un intervento diretto di aiuto agli agricoltori con le misure di sviluppo rurale, sta investendo: sia nel sostegno alle amministrazioni pubbliche e private per ampliare il consumo degli alimenti biologici nelle mense scolastiche e ospedaliere, sia nell'assistenza specializzata alle aziende con la sperimentazione e ricerca e la promozione della zootecnia biologica.

Tenendo conto di tali premesse, due sono i filoni sui quali intervenire per assicurare uno sviluppo duraturo del mercato dei prodotti biologici:

- a) aumentare la conoscenza sui principi e gli obiettivi dell'agricoltura biologica e sui suoi effetti positivi per l'ambiente, evidenziando le garanzie offerte dal regime di controllo CEE,
- b) accrescere il volume delle produzioni biologiche marchigiane sul mercato interno e internazionale stimolando l'aggregazione dell'offerta e una migliore distribuzione delle produzioni.

Per consentire il raggiungimento degli scopi sopra descritti si ritiene opportuno sostenere le seguenti azioni di INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE e di SVILUPPO DELLA FILIERA BIOLOGICA.



AZIONE A - INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

L'informazione, così come riportato nel Piano di Azione Europeo, si propone come obiettivo la modifica dei comportamenti dei consumatori per cui, oltre ad avere ben chiaro il campione a cui l'azione è rivolta, questa dovrà coinvolgere in modo esperienziale e in forma attiva il soggetto al fine di ottenere un apprendimento sicuro e corretto della valenza ambientale e sostenibile delle produzioni biologiche.

L'azione sarà rivolta sia al consumatore finale, modulandola secondo le diverse fasce di età, sia agli operatori della filiera, pubblici e privati.

Al fine di uniformare e rendere più efficace l'informazione saranno preparate:

1) brochure divulgative su:

- i fondamenti dell'agricoltura biologica,
- la consistenza dell'agricoltura biologica marchigiana (aziende, punti vendita, agriturismi bio., fiere, mercati, eventi particolari),

2) attività di formazione rivolta a consumatori, scuole, studenti, insegnanti, funzionari pubblici, operatori della filiera,

3) una pagina web specifica nel sito regionale che raccoglie tutte le informazioni attinenti al settore e funge da collegamento con il consumatore regionale.

Le iniziative che maggiormente si ritengono utili per favorire l'azione di informazione fra i consumatori, attraverso le quali distribuire le "brochure divulgative" o svolgere "l'attività di formazione", sono:

- partecipazione della regione a manifestazioni fieristiche promuovendo incontri tematici su aspetti specifici della realtà biologica marchigiana,

Chy



- attuazione di iniziative specifiche che avvicinano i consumatori agli agricoltori al fine di ampliare la conoscenza dell'attività biologica permettendo anche l'acquisto delle produzioni disponibili sul territorio (es. l'iniziativa regionale DOVE NASCE IL CIBO).

Alle suddette iniziative sarà dedicata una parte consistente delle risorse disponibili.

AZIONE B - SVILUPPO DELLA FILIERA BIOLOGICA

Gli indirizzi programmatici della Regione Marche per il nuovo PSR 2007- 2013 prevedono l'avvio di nuovi criteri per l'erogazione dei contributi relativi a investimenti aziendali, promozione e animazione. Questi saranno erogati a condizione che gli stessi siano inseriti in un PROGETTO DI FILIERA in cui i vari attori dovranno impegnarsi attivamente per la sua realizzazione.

La situazione del settore biologico nella regione, oltre a presentare una buona risposta degli agricoltori, che collocano la Regione Marche tra le prime a livello nazionale per l'incidenza del settore sulla SAU totale, evidenzia una carenza nell'aggregazione dell'offerta e conseguentemente nella distribuzione delle produzioni che troverebbe soluzione nello sviluppo di una filiera specifica.

Lo studio della filiera biologica calata nella realtà del territorio regionale diventa un elemento indispensabile per legare i produttori, i magazzini o le piattaforme di lavorazione, le vere e proprie aziende di trasformazione con le aziende di distribuzione e commercializzazione.

Nello specifico, il prossimo P.S.R. inquadra il settore dell'agricoltura biologica nella FILIERA AGROALIMENTARE DI QUALITA' REGIONALE O LOCALE.



In conseguenza di ciò, si prevede di approfondire le problematiche legate allo sviluppo del settore, prima dell'uscita dei bandi per il nuovo PSR, con uno studio di fattibilità della filiera relativa a due diversi livelli: locale e regionale.

Lo studio di fattibilità dovrà contemplare le seguenti fasi e i prodotti elencati:

- analisi degli aspetti giuridici interessati per la realizzazione della filiera,
- organizzazione della produzione (per avere un ampio ventaglio di prodotti e la copertura temporale nell'anno),
- organizzazione della fase di concentrazione (piattaforma di lavorazione centrale o decentrata),
- sviluppo e diversificazione delle produzioni trasformate (utilizzando i dati raccolti dal censimento conoscitivo dei "preparatori" iscritti all'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica),
- ipotesi di accordo con le catene distributive, o aziende di ristorazione partendo da quelle iscritte all'elenco regionale,
- stima dei costi e della copertura finanziaria.

Al fine di poter esplicitare compiutamente la propria capacità di cambiamento gli interventi saranno sviluppati nell'arco temporale massimo di ventiquattro mesi per l'Azione A e di dodici mesi per l'Azione B, coordinandosi con le iniziative simili proposte da altre amministrazioni pubbliche operanti nel territorio regionale.

Handwritten signature